



Mantenere nel tempo la propria forza di immagine. Succede ai modelli che hanno lasciato un **segno indelebile**. **La Peugeot 205 Cabriolet** ha iniziato a fare tendenza nel 1986, quando ha debuttato, ed è attraente oggi, sempre giovanile a **30 anni** di distanza. Non invecchia, diventa heritage. Una splendida giovane storica 30enne entrata a far parte del **club delle vetture storiche**.

La mano di Pininfarina, a cui venne affidata la trasformazione in Cabrio, si vede ed è innegabilmente riuscita. La 205 era già un successo giovanile, trainata dall'appeal della GTi sui giovani sportivi e dalla reputazione vincente nei rally della Turbo 16.

Pininfarina allestiva la sua interpretazioni Cabrio della 205 a Torino, lavorando sulle scocche, occupandosi dei rinforzi al telaio, dei parafranghi degli interni e ovviamente della capote.



Nel 1996, alla fine della produzione, risultano 72.142 gli esemplari preparati in circa dieci anni. **Nata** con motore 1.4, venne successivamente proposta la CJ (Cabriolet Junior) ad un prezzo d'attacco con il 1.1, ma a farsi ricordare ancora di più è l'edizione speciale **Roland Garros** con pelle bianca per gli interni e tessuto a quadri della capote ad azionamento elettrico.

Per celebrare l'ingresso della 205 Cabriolet tra le storiche, Peugeot ha deciso di inserire un paio di esemplari nel Parco Stampa, in allestimento **CTi**, cioè il top di gamma che monta il **motore 1.6 della GTi** da 115 CV. Un bel mix di eleganza e sportività, per la briosità del motore e l'assetto ben trattato, su un veicolo lungo 3,70 metri e dal peso di 935 kg. Con freni a disco anteriori da 247 mm autoventilanti, cerchi in lega e gomme 185.



Dopo le GTi, le Cabriolet risultano le 205 più ambite a livello collezionisti. Il Club Peugeot Italia ne ha censite un centinaio nel nostro Paese. Alcune si trovano alla Galerie Peugeot, il museo di auto storiche Peugeot di San Gimignano, dove è anche **possibile noleggiarle** per il proprio gusto, magari per le vacanze.